

→ **Sei voti** Passata in finanziaria una norma che vieta di trasferire i detenuti negli Usa

→ **I deputati** temono che le corti civili siano troppo rigorose sull'ammissione delle prove

Chiudere Guantanamo

La Camera blocca Obama

La Camera Usa vota in finanziaria un provvedimento che blocca il processo civile dei detenuti di Guantanamo. Per Obama una sconfitta pesante: se anche il Senato darà via libera, non potrà chiudere il carcere lager.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Per sei voti alla Camera il presidente Obama rischia di non riuscire a mantenere l'impegno di chiudere Guantanamo. Ed è ancora la sua Camera, visto che i nuovi eletti di midterm si insedieranno solo a gennaio prossimo. Con 212 favorevoli e 206 contrari, è passata ieri la legge finanziaria per il 2011, che foraggerà il governo americano fino al prossimo settembre. Nella mole di provvedimenti, che congelano i fondi a disposizione di Obama ai livelli del 2010 - meno di quello che avrebbe voluto il presidente ma decisamente di più di quanto i repubblicani avrebbero voluto concedere - è stato incluso un paragrafo che di fatto impedisce il trasferimento dei detenuti di Guantanamo negli Usa.

LA MENTE DELL'11 SETTEMBRE

La legge «proibisce l'utilizzo di fondi per trasferire o liberare sul suolo americano Khaled Sheikh Mohammed e qualunque altro prigioniero di Guantanamo». Sheikh Mohammed è considerato la mente degli attentati dell'11 settembre. Molte delle cose che ha detto agli investigatori, le ha dichiarate sotto tortura, contro di lui è stato ripetutamente applicato il water-boarding, l'annegamento simulato: quello che i legislatori americani vogliono evitare è che finisca davanti ad un tribunale civile, che respingerebbe molte delle prove a suo carico, proprio perché frutto di dichiarazioni estorte. Se non potrà essere trasferito in territorio Usa, sfuma l'ipotesi di un processo civile.

La ragione che ha spinto la Ca-



Schiaffo Obama battuto dalla sua Camera su Guantanamo

mera a blindare un provvedimento ad hoc su Guantanamo si chiama Ahmed Ghailani, il primo detenuto della base cubana processato da un tribunale civile. Degli oltre 300 capi di imputazione connessi all'attacco alle ambasciate Usa in Tanzania e Kenya, nel '98, Ghailani è stato ritenuto colpevole solo di uno: cospirazione volta a danneggiare e distruggere proprietà Usa con l'utilizzo di esplosivi. Rischia una condanna a vita - la sentenza è attesa a gennaio - ma è stato scagionato da ogni accusa di omicidio, malgrado le 224 vittime del duplice attentato.

L'andamento del processo ha sollevato molte critiche e non solo tra i repubblicani. Per questo la finanzia-

ria appena votata supera la legislazione attuale che consente il trasferimento dei detenuti di Guantanamo negli Usa, ma non il loro rilascio. Se dovesse essere confermata

Il presidente In campagna elettorale aveva promesso di smantellare il lager

dal voto del Senato, per Obama sarebbe una sconfitta pesante, tanto più che a far decadere la progettata chiusura del carcere lager sarebbe stata proprio la maggioranza democratica.

L'amministrazione ha contestato il voto della Camera. «Ci opponiamo con forza perché crediamo che il Congresso non debba limitare gli strumenti che sono a disposizione del governo per assicurare i terroristi alla giustizia e garantire la sicurezza nazionale».

Nel carcere di Guantanamo ci sono ancora 174 detenuti, di cui solo tre sono stati condannati da un tribunale militare. Altri 598 sono stati trasferiti e in parte rilasciati. Di questi, secondo la stessa amministrazione Obama, il 25% avrebbe riallacciato contatti con gruppi terroristi o è fortemente sospettato di averlo fatto: 67 dei 150 recidivi sono stati ricatturati o uccisi. ♦